

Avviso ai lettori

La Raccolta Drammatica Corniani Algarotti presenta negli originali irregolarità di impaginazione, lacune e difficoltà di lettura a causa dello stato di conservazione.

Trattandosi di volumi assemblati in legature storiche, non si è potuto intervenire nella ricomposizione corretta dei testi e pertanto le imperfezioni si sono riproposte nella duplicazione che rispecchia fedelmente lo stato degli originali cartacei.

33
TANCREDI 13

MELO-DRAMMA EROICO

DA RAPPRESENTARSI

NEL TEATRO FILARMONICO

DI VERONA

IL CARNEVALE DELL'ANNO

1818.

POESIA DI ROSSI

MUSICA DI ROSSINI

VERONA

—
TIPOGRAFIA BISESTI

PERSONAGGI

ARGIRIO

Sig. Lorenzo Sacconi.

AMENAIDE

Signora Emilia Bonini.

TANCREDI

Sig. Carolina Bassi.

ORBAZZANO

Sig. N. N.

ISAURA

Sig. Carolina Chiappa.

ROGGIERO

Sig. Ladislao Bassi.

Coro

Cavalieri.

Nobili.

Popolo.

Statisti

Scudieri.

Paggi.

Guerrieri.

Guardie.

Damigelle.

L' Azione è in Siracusa

L' Epoca al 1006.

ATTO PRIMO

SCENA PRIMA.

Galleria nel Palazzo d'Argirio.

Cavalieri sparsi per la Scena, altri che arrivano introdotti da Scudieri, che restano poi alle porte. Isaura, e varie Damigelle seco: Due Scudieri portano due bacili d'argento, su' quali molte sciarpe bianche: I Cavalieri s'abbracciano, slacciano le loro sciarpe, alcune bleu, altre rosse, che distinguevano i varj partiti, cantasi intanto in

Coro, a parti

Pace -- onore -- fede -- amore --
Regni -- splenda -- ogn' alma accenda --
Spento il rio civil furore
Siracusa esulterà :

Isa. Sia tra voi concordia eguale
Delle insegne al bel candore:
Stringa eterna il vostro core
La più tenera amistà,
(*cingendo ai Cavalieri le sciarpe bianche.*
Coro Serberà costante il core
La più tenera amistà :--

S C E N A II.

*Argirio a mano con Orbazzano, Cavalieri
con sciarpa bianca, Scudieri.*

Arg. **S**e amistà verace, e pura
Serberete ognor nel petto:
Se di patria il vivo affetto
L'alme vostre accenderà,
Sì: felice -- vincitrice
Siracusa ognor sarà:

Orb. Rea discordia invan fra noi
Scuoterà la nera face: --
Alla patria in guerra, in pace
Giuriam tutti fedeltà.

Coro Sì, giuriam.

Arg. **R**espiro omai:

Coro Fede, o morte:

Arg. **O**r vissi assai:
E contento -- in tal momento
Altri voti il cor non à:

Orb. e Coro Sempre illesa in guerra, in pace
Sia la patria libertà.

Arg. e poi Coro Di ⁿoi tremi il moro audace,

Vinto alfin da ⁿoi cadrà.

Arg. **E**d ecco, o prodi Cavalier, l'Eroe,
Che alla sublime, e di voi degna impresa
Vi guiderà in mia vece -- ogni contesa
Fra gli Orbazzani, e fra gli Argirj omai
Cessa in tal dà: pianse la patria assai
Nelle nostre discordie: oggi respira,

Che intorno a se rimita,
Da gloria mosso, nel comun periglio,
Un sol voto, un sol cor, ogni suo figlio.

Orb. Sì: per la patria, per la fede il sangue
Verserem tutti nel più fier cimento;
Ma contro vile, occulto tradimento
Noi chi difenderà?

Arg. **L'**antica legge
Che all'infamia condanna, ed alla morte
Ogni fellon, d'età qualunque, e sesso,
Che, empio, mantenga, della patria a danno,
Commercio reo col Saracen tiranno.

Orb. marcato) E con altro nemico,
Di Solamir più da temersi ancora --
Avvi fra noi chi onora, esulta al nome
Dell'esule Tancredi.

Isa turbandosi) (Oh cielo!) e come?
E che può mai la patria
Da lui temer?

Orb. **Q**ui nato
Da un sangue che regnava, discacciato
Fin da' prim'anni suoi,
Odio, e vendetta ei de' nudrir ver noi.

Arg. **V**er te primier, quando saprà che giusto
A te accordò il Senato,
Premio del tuo valore, i beni suoi;
E fremerà quando egli udrà te sposo
D'Amenaide mia.

Isa. (Che intendo!)

Orb. **E**i frema entro Bisanzio, e sia
Intanto la tua figlia alla mia fede
Dolce, e cara mercede, e stabil pegno
Della nostra amistà.

Arg. a due Scudieri) Qui Amenaide.
 Dopo tante vicende il ciel pietoso
 Serbar mi volle ad un felice evento.

Isa. (Misera amica!)

Orb. Sarò alfin contento!

S C E N A III.

Amenaide, a suo tempo, preceduta da' Scudieri, accompagnata da Damigelle.

Coro Più dolci, e placide spirano l'aure
 In sì bel giorno:
 Fra tanta gioja, sembra che s'animi
 Tutto d'intorno,
 Or che trionfano concordia, e amor:
 (*compare Amenaide*

- Vezzosa vergine, il nostro giubilo

Con noi dividi:

E della patria a' voti fervidi

Lieta sorridi:

Compi la speme del genitor.

Ame. Come dolce all'alma mia

Scende il suon de' vostri accenti!

Come a' vostri, a' tuoi contenti.

Va esultando questo cor!

(E tu quando tornerai

Al tuo ben, mio dolce amor!)

Coro In tal dì, respira omai;

Sì, godrai - felicità:

Ame. Voglia il ciel che brilli omai

Per me pur felicità!

(Se il mio bene - a me non viene

Pace il cor sperar non sà.)

Arg. E' già deciso, o figlia:

Ed obbedendo ai cenni

Del genitor, che amico ti consiglia,

Della patria che attende questo nodo,

Sì necessario al comun ben, felici

Renderai tutti in questo dì.

Ame. sorpresa)

Che dici?

Arg. La tua fè, la tua mano

Ad Orbazzan concessi:

Ame. colpita)

Ad Orbazzano!

(Oh Isaura!)

Isa. (piano, e con arte. (Non tradirti:)

Ame. (E il foglio!..)

Isa.

(Ver Tancredi

Già partito è lo Schiavo.)

Orb.

Amenaide

*D' immenso amore io t' amo. Di mia sorte
 Superbo oggi mi rende*

Il tuo gran genitor, che a me concede

La tua man, la tua fede: e frà mortali

Io sarò il più felice

Se pari amor da te sperar mi lice.

Ame. (Che far? .. oh me perduta!)

Arg.

Il suo valore,

Il sangue, il grado, la fortuna, tutto

Degno di te lo rende; ed è la scelta

Del paterno amor mio

Prova non dubbia:

Ame.

(Oh dio!)

Orb.

Tu non rispondi?

Ame. incerta) Signor .. io .. non credevo .. e ..

Arg. Ti confondi?
Ame. Ed à ragion. -- Da tante ree vicende
 Oppressa fino ad ora, mi sorprende
 L'innaspettato cangiamento... Oh padre!
 (*marcata.*)

Tu conosci il mio cor.

Arg. grave) Sò che mia figlia
 Gli affetti suoi col suo dover consiglia.

Ame. Ma...

Orb. E dunque?...

Arg. deciso) Amenaide
 A te la destra porgerà.

Orb. S'affretti

La sacra pompa...

Ame. Al nuovo giorno almeno
 Vi piaccia differir.

Arg. severo) Figlia?...

Orb. E tu vuoi!...

Ame. L'alma achetar, parlarti, o padre!...

Arg. E poi?

Orb. (*) Temer forse deggio?..

(*) con qualche ferezza.

Ame. (*) Compirò, non temete, il dover mio.

(*) *marcata, parte*

SCENA IV.

Isaura.

Isa. **A**menaide sventurata! oh quale
 Angoscioso per lei giorno fatale!
 E come ad Orbazzano
 Potrà porger la mano ella, che il core

Del più violento amore
 Entro Bisanzio per Tancredi accesa
 A lui giurò sua fè! -- Quale d'affanni
 E di sciagure negro nembo intorno
 Veggo addensarsi in così infausto giorno!
 (*parte.*)

SCENA V.

Parco delizioso nel palazzo d'Argirio, di cui
 si vede magnifica parte: nel prospetto una
 fiorita spiaggia d'un seno di Mare, che
 lambe le mura del palazzo. Viali, Statue,
 Cancelli ec.

Approda uno Schiffo: ne scende Roggiero,
 che esplora, e poi Tancredi, quattro Scu-
 dieri portano le insegne di Tancredi, la
 lancia, lo scudo, su cui si vedono scritte
 le parole, **FEDÈ, ONORE.** Gli Scudieri
 restano in disparte.

Tan. **O**h patria! -- dolce, e ingrata patria! infine
 A te ritorno! -- io ti saluto, o cara
 Terra degli avi miei: ti bacio. -- E' questo
 Per me giorno sereno:
 Comincia il core a respirarmi in seno. --
 Amenaide! o mio pensier soave,
 Solo de' miei sospir, de' voti miei
 Celeste oggetto, io venni infine: io voglio,
 Sfidando il mio destin, qualunque sia,
 Meritarti, o morir, anima mia.

Tu che accendi questo core,
 Tu che desti il valor mio,
 Alma gloria, dolce amore,
 Secondate il bel desio,
 Cada un' empio traditore
 Coronate la mia fè.

Di tanti palpiti,
 Di tante pene,
 Da te mio bene,
 Spero mercè.
 Mi rivedrai ...
 Ti rivedrò ...
 Ne' tuoi bei rai
 Mi pascerò.

Deliri -- sospiri.

Accenti -- contenti! ..

Sarà felice -- il cor mel dice,
 Il mio destino -- vicino a te.

(a Rog.)

D'Amenaide ecco il soggiorno: -- or vanne
 Fido Roggiero, di lei cerca, e dille,
 Che uno straniero Cavalier desia
 Occultamente favellarle. -- esplora
 I moti suoi! se mai speranza in lei
 Del mio venir ... se mai di me ti chiede...

Rog. Deggio svelar! ..

Tan. Nò, nò. -- tutto voglio

Il giubilo goder di sua sorpresa:
 Frà que' viali ascoso

T'attenderò. -- Và, t'affretta, ritorna,
 E consola quest'anima ansiosa:

Rog. Lo possa io pur! Sulla mia fè riposa.

(parte pel palazzo)

S C E N A VI.

Tancredi, gli Scudieri.

Tan. **E** voi, nella gran piazza (agli Scudieri)
 Le sconosciute insegne mie recate,
 E l'armi formidabili: annunziate
 Che un'ignoto guerrier s'offre compagno
 Di Siracusa ai difensor; (*) ma quanto
 (partono)
 Tarda Roggier!.. arde il mio core intanto:
 Io stesso: (*) gente quì s'avanza.
 (*) s'incammina, e si ferma)

S C E N A VII.

Argirio, Amenaide, Scudieri d'Argirio: Tancredi, che tratto tratto comparirà guardigno.

Arg. & Scudieri) **A**ndate:
 Al gran tempio invitate
 Gli amici, i cavalier pel sacro rito:
 Fia al meriggio compito. (partono)
 Tan. Amenaide! .. è dessa
 (ravvisandola, e si ritira)
 Ame. Oh padre!
 Arg. Taci:

Vano è il dire, il pregar:

Ame. Al nuovo giorno

Promesso avevi pur!..

Arg. Nuovi perigli

Esiggon da noi nuovi consigli. --

L'altero Solamir, quel Moro audace,

Che di non chiesta pace in pegno un giorno

Tua destra domandò, stringe d'intorno

Con nuove forze la città: -- Tancredi

Giunto è in Messina:

Ame. (Oddio!

Come lo sà, Tancredi!..)

(con emozione)

Tan. (Il nome mio!)

(si ritira affatto)

Ame. E forse ch'egli viene!.. (agitata)

Arg. Da vendetta guidato a queste arene:

Ame. Tancredi!..

Arg. Ma non osi,

Pe' suoi disegni ascosi, il piè ribelle

Frà noi portar: vi troverà la morte.

Ame. colpita) La morte?

Arg. Della patria ogni nemico

Danna a morte il senato. -- Al nuovo giorno

Si dee pugar: ed' Orbazzan dall'ara,

Ove il nodo bramato or si prepara,

Al campo volerà -- dal suo valore

Tutto attende la patria: un fido amore

Ei da te spera: - e trovar spero anch'io

(marcato

Mia figlia in te... non più: m'intendi: addio.

Pensa che sei mia figlia,

Il dover tuo rammenta:

E d'irritar paventa

La patria, e il genitor.

Serba all'amato sposo

I dolci affetti tuoi:

Per te dal campo a noi

Ritorni vincitor.

Se poi... ma il dubbio è vano:

Quel cor... tremar dovrai..

Ma tu seguir saprai

La voce dell'onor.

E d'irritar paventa

La patria, e il genitor. (parte)

S C E N A VIII.

Amenaide, indi Tancredi.

Ame. **C**he feci! -- Incauta! ed' or che far? - se
Quel foglio che inviai (mai
Per lo schiavo a Tancredi?..
Quale periglio!..

Tan. avanzando) E' sola:

Ame. Oh cielo! - tu lo salva, tu l'invola
De' suoi nemici all'ira. - Io ti pregavo
Pel suo ritorno; adesso,
Che patria ingrata al suo venir l'uccide,
Da me tu l'allontana,

Tan. vicino) *Amenaide!*

Ame. colpita) Ah! - che veggio? - Tancre...

Tan. Sì: il tuo Tancredi..

Ame. Taci, deh, taci: - misero! - a che vieni?

(come atterita)

In questo infausto asilo di che vuoi!..

Tan. Che voglio! - e a me tu domandar lo puoi! -
(*sorpreso*)

Amenaide, o morte.

Ame. Oh qual scegliesti
Terribil ora? - sventurato! e dove
Fier destino ti guida?

Tan. Qual terrore?

Ame. E' troppo giusto: - I vili tuoi nemici...

Tan *deciso*) Li sfido...

Ame. Fuggi... salvati:

Tan. Che dici?..

Ame. Trema...

Tan. *fiero*) Tremar Tancredi?

Ame. Oh dio!.. che questo nome!..

Tan. Un dì t'era pur caro!

Ame. *mesta*) Ah! que' tempi cangiaro!

Tan. *subito, e vivamente*) Anche il tuo core!..

Ame. Compiangilo: -- non sai! --

Giorno è questo d' orror...

Tan. Fremmer mi fai:

Ame. L'aura che intorno spiri, (*con passione e ter.*

Aura è fatal di morte: --

Fuggi terribil sorte,

T'invola ai traditor:

Tan. Dimi che a te son caro,

(*con sicurezza e tenerissimo*)

Che a me sarai fedele:

Contro il destin crudele

Trionferà l' amor.

Ame. Ma il padre... e il dover mio!.. (*agitata*)

Tan. E che! ti spiega (*turbandosi*)

Ame. Oddio! --

Tan. Pel nostro dolce affetto...

(*con tenerezza*)

Ame. Ah! ti trafiggo il cor...

(*vorrebbe parlare*)

a 2 Quale per me funesto...

Tremendo ^{arcano} giorno è questo! -

E dovrò sempre vivere

Nel pianto, e nel dolor!

Tan. Parla omai: (*risoluto*)

Ame. *con visibile sforzo*) Mi lascia, e parti --

Tan. E dovrei così lasciarti!

Ame. Serba i cari giorni tuoi:

(*con tutta forza d' espressione*)

T' allontana... e non mi odiar.

Tan. Serba a me gli affetti tuoi:

Io lasciarti? ... pria spirar.

a 2 Questo è dunque il lieto istante

Che vicino a ^{te} lui sperai?...

Parla omai... penar mi fai...

Parti omai... tremar mi fai...

Quando, oh ciel! quest' alma amante

Pace alfin potrà sperar? (*partono.*)

SCENA IX.

Roggiero.

Rog **C**he intesi! oh tradimento!...
Infelice Tancredi!.. io mi figuro
La sua pena, il furor:.. egli sicuro

Vivea del cor d'Amenaide, e intanto
Orbazzano gli invola e ben, e sposa,
La patria a morte lo condanna... ah, lunge
Da questi ingrati lidi
A respirar, se lo potrà, si guidi. (*parte.*)

S C E N A X.

Luogo pubblico, in vicinanza alla mura, che
corrisponde a piazzale di magnifico gotico
Tempio: monumenti antichi.

Popolo che accorre alla festa nuziale: No-
bili, che s'uniscono, Damigelle.

Coro di Nobili.

A mori -- scendete
Soavi, sinceri:
Due cori -- stringete
Con nodo costante
Di pace, di fe.

*Marcia di Guerrieri, e Cavalieri, che sfilano,
e si dispongono poi nel prospetto.*

Coro di Guerrieri

Alla gloria, al trionfo, agli allori,
Avvampante di bellici ardori,
Là sul campo Orbazzano ci guidi
Degli infidi -- nemici terror.

Coro generale.

E poi vincitore
Felice riposi
Su i mirti amorosi:
Frà dolci dilette,
Frà teneri affetti
Respiri il suo cor.

S C E N A XI.

*Tancredi che avrà udita parte del coro, fre-
mente, desolato: Ruggiero, che lo segue.*

Tan. **O**h canti!... oh voti!... oh festa
D'angoscia, di rossor, di rabbia a questa
Lacerata alma mia!... (*con trasporto.*)
Iniqui! nò, non compirassi, e pria...

Rog. Che fai, signor? ti frena:
Frà nemici qui sei: -- pensa che pena
Corri di morte, se scoperto:

Tan. **A**ncora
Compito un lustro io non avevo allora.
Ch' esule il padre mio seco mi trasse
Da questa infame terra, il quinto or volge,
Chi scoprir mi potrebbe?

Rog. **I**l tuo gran core
E que' trasporti tuoi...

Tan. *fremente*) **D**el suo terrore,
Di sue smanie segrete ecco l'oggetto!
L'opprimeva l'aspetto
Dell'amante tradito.

Rog. Ebbene, oblia,
Fuggi, sprezza l'infida.

Tan. Invendicato!...
E il perfido Orbazzano!... il fier nemico
Di mia famiglia, or mio rival!... vendetta,
Terribile vendetta:

Rog. Vieni: appressa
La nuzial pompa: (cerca trarlo altrove.

Tan. osservando) Ed ella, ed ella istessa?
Spergiura!
(Rog. lo guida a forza verso il fondo.

S C E N A XII.

Scudieri, che precedono, Paggi, Damigelle,
Nobili, Cavalieri. In mezzo a questi Ar-
giri, Amenaide, Isaura. Tancredi, Roggiero
(in disparte.

Arg. **A**mici, Cavalieri, al Tempio;...
Sacro nodo solenne ivi assicurati,
D'amor, di fè tra i venerandi giuri
Concordia eterna a Siracusa, e assodi
La patria libertade, or che si prodi
Campion per lei vanno a pugnar:

Rog. cercando trattenere Tan.) (Ti perdi...)

Tan. Eh! lasciarmi: si presenta ad Arg.) Concedi,
Tu che primier nel gran Senato siedi,
Che di sì illustri cavalier sull'orme,
Di Siracusa alla difesa anch'io
Possa pugnar guerriero ignoto.

Ame. ravvisandolo) (Oddio!
Eccolo, Isaura!)

Isa. (Incauto!)

Ame. (Ora è deciso
Il mio destin.)

Arg. La generosa offerta
Accetto, o cavalier:... di fede in segno
Dammi la destra: e questo amplesso è il pegno
Di mia fiducia in te.

Tan. Fede, ed onore
Io porto per divisa, impressi ò in core
(marcato, e dando fiera occhiata ad Ame.
E sò morir pria di mancarvi.

Ame. (Oh accenti!
L'intendi, Isaura; egli infedel mi crede!

Isa. (Non ti riman più tempo omai:)

Arg. Nè riede
Orbazzano per anco? e che può mai:
Tanto arrestarlo al nostro campo?

Tan. amaramente ad Ame.) E vai
Tu dunque ad Orbazzano
A giurar fede, e amor! (*) Perfida!
(*) vicino e piano; ma fiero.

Arg. E' questa
L'ora felice: andiamo:

(prende per mano Ame.
Ame. (Ardir.) T'arresta... (all'ara
Perdono, o padre: ma in quel Tempio...
Tu mi guidi di morte -- ah, se t'è cara
Ancor la figlia tua, cessa, deh cessa
Di volerla infelice:

Arg. sorpreso) E che? oseresti?...

Tan. (Sperare ancor potrei!

Ame. Tu a me scegliesti
Sposo che amar non posso, ed io spergiura
(marcato sguardo espressivo a Tan.
Mai diverrò.

Tan con gioja) (Fia ver!)

Arg. fiero) Quale trasporto!

Deliri tu? -- Vieni: resisti invano:

Ame. Oh padre! -- Cavalieri, d' Orbazzano,
Di morte a costo io non sarò giammai.

S C E N A XIII.

Orbazzano che viene dal fondo e l'udì, avvanza
fiero, e con tutto furore.

Orb. **E** morte infame, o traditrice, avrai.
(sorpresa generale.

Tan. Da chi? -- perchè ...

Ame. Orbazzan! --

Arg. Gran Dio! ...

Isa. Che avvenne?

Orb mostrando un foglio) Il suo infernal delitto,
Qui, di sua mano è scritto: -- al vile oggetto
Del suo nascoso, ed esecrando affetto,
All' Empio Solamir, nel proprio campo,
Un di lei fido schiavo or lo recava.
Da' miei sorpreso ebbe la morte. Leggi,
Miserò padre, e reggi --

(gli porge il foglio

A tanto orror, se puoi:

Arg. Mia figlia! -- Io tremo:

Ame. (Ah! son perduta!)

Tan. (A Solamiro! -- Io fremo).

Arg. legge „ T' affretta: In Siracusa atteso sei
„ Gloria ed amor t' invitano. Trionfa
„ Degli inimici tuoi:

„ Vieni a regnar su questo cor, su noi:
(Sorpresa, fremito, affanno, sdegno, re-
lativo a' personaggi: quadro.

Arg. Orb. Tan. Isa. Rog.

(lessi!)

a 6 Ciel -- che (intesi!) oh tradimento!

(fece!)

Figlia indegna! quale orrore? --
Infedele!

Di terrore ingombro il core
Di furore

Geme in sen più fren non à;
Freme

Ame. (Ciel! che feci! fier cimento!

Me infelice! -- Quale orrore!

Di terrore ò ingombro il core:

Ah di me che mai sarà!

Ame. Padre amato ...

Arg: Ed osi ancora

Di fissar su me le ciglia! ...

Una rea non è mia figlia,

Non ti son più genitor.

Ame. Deh! tu almen (a Tancredi

Tan. La fè, l' onore

Tu così tradir potesti!

Va: nel seno orror mi desti:

Mori, indegna, di rossor.

Ame. ad Orbazzane) Empio ! esulta ...

Orb. E' tanto altera
In tua colpa ancor sarai?
Ma tremare alfin dovrai
Là di morte fra l'orror :

Ame. Quanto fiero è il mio destino!
Quanto barbari voi siete!
Tutti rea voi mi credete,
E innocente è questo cor.

Arg. Orb. Tan.

a 4 (Gli infelici affetti miei
(A chi mai serbai finor!

Ame. (Ah, se giusto, o ciel, tu sei,
(Mi difenda il tuo furor.

Coro Vendetta! Rigore,
Il core n', accenda:

Tremenda discenda:
Non s'oda pietà:

Ame. con espr.) Tutti m'odiate? ...
M' abbandonate!
Pietà nè meno
Sperar potrò?

Coro Nò:

Ame. Ah padre ...

Arg. T'invola:

Ame. a Tancredi) Saprai ...

Tan. Seppi assai:

Ame. ad Orb.) Tiranno! ...

Orb. Morrai:

Ame. ad Isa.) Amica! ...

Isa. Fedele

D'un fato crudele
Frà l' aspre vicende
Ognor ti sarò.

(parte.

Orb. e Coro S'arresti:

Ame. Venite.

Orb. e Coro Punirla:

Ame. Ferite.

Qual vissi innocente
Morire saprò.

Ame. e Tan. (*) Chi duol sì orribile

(*) con tutta espressione.

Provò sin' ora? ...

Come quest' anima

Chi mai penò?

Arg. e Orb. Padre più misero

Vedeste ancora? ...

Figlia sì perfida

Amar si può?

Salvar

Coro Nò:

Tutti sottovoce.

Quale infausto orrendo giorno

Di sciagure, e di terrore! ...

Cupa voce suona intorno ...

Suon di morte gela il core ...

Fremo ... smanio ... avvampo ... tremo ...

Ah qual fin tal giorno avrà?

(quadro relativo.

Fine dell' Atto Primo.

ATTO SECONDO

SCENA PRIMA.

Galleria nel Castello d' Argirio , Tavolino ,
sedia ricca.

*Isaura dolentissima : Orbazzano fremente :
Cavalieri in varj gruppi , di dolore , e
di sdegno.*

Orb. **V**edesti ?

Isa. Vidi :

Orb. Udisti ?

Isa. Udii :

Orb. L' indegna !

E amante , e sposo , e difensor mi sdegna ! --

Oh ! tremi . Col disprezzo

Vindicherò l' oltraggio , e coll' oblio . --

Prendeva il braccio mio la sua difesa ,

In lei serbando la mia gloria offesa :

L' amavo ancora -- or trovi in me l' ingrata

Solo un tremendo accusatore , il forte

Sostenitor dell' aspra legge .

Isa. E a morte

Lo guiderai tu stesso . -- è già fissato

Il suo destin ?

Orb. La condannò il Senato :

Ecco il decreto : il nome
Sol d' Argirio vi manca ,

Isa. E Argirio istesso.

Il proprio padre ! ..

S C E N A II.

Argirio e Cavalieri, e detti.

Arg. Io padre più non sono :
Al suo giusto supplizio io l' abbandono .

Isa. Tua figlia? e lo potresti? ..

Arg. Al colmo è giunta
La sua perfidia -- è sacro
De' prodi Cavalier dritto, e costume,
Il prendere tenzone
Per condannata donna: Del campione
Nell' ardir, nel valore tutto pende
Il giudizio del cielo, che a lei rende,
Opra del fortunato vincitore,
E la vita, e l' onore -- ella ricusa,
A prezzo di sua mano,
Il brando d' Orbazzano - e per chi mai? ..
Per chi? ..

Orb. Taci, arrossir, fremere mi fai ..
E la sua pena è ritardata ancora?
La morte segna della rea :

(*presenta il foglio ad Arg.*

Arg. (*lo prende, e va al tavolino per segnare*
(*marcato, e con forza*) Sì - mora ...

Isa. Mora! .. E' tua figlia ...

Arg. Oh Dio; crudel! qual nome
„ Caro, e fatale or mi rammenti! - e come
„ Tutto mi scosse il petto! ...
„ Eh! - non s' ascolti un vil debile affetto. -
(*per segnare*)

„ Sì ... ma qual voce flebile, e severa
„ Dal profondo del cor che fai! (*mi dice*)
„ E' tua figlia che danni!.. oh me infelice!
„ Ah! segnar io tento invano
„ La sua cruda sorte estrema.
„ La mia man s' arresta; e trema,
„ Muor l' accento - e gela il cor:
„ Io ti sento. -- al fier cimento
„ Gemi in sen, paterno amor;
(*s' abbandona sulla sedia*)

Isa. e parte di Coro.

„ Odi natura, che ti consiglia,
„ E per la figlia chiede pietà!

Orb. e altra parte di Coro.

„ Servi alla patria: cedi alla legge:
„ Chi 'l fren ne regge figli non ha.

Arg. ri- „ Sì. Virtù trionfi omai:
soluto „ Paga, o patria, alfin sarai (*con*
visibile sforzo, segna e dà il fo-
glio ad Orb.)

„ Peran tutti della Patria,
„ Colla figlia, i traditor:
Coro „ Trovi ognora in te la Patria
„ Il suo padre, il suo splendor.

Arg „ (*Ma... la figlia, oh Dio! frattanto*
„ Va alla morte .. oh! quale orror!)
„ Perdonate questo pianto (*al Coro*)

Coro „ A un'oppresso genitor:
 „ Di virtù, di gloria il vanto
 „ Sia compenso al tuo valor:
 (Arg. parte)

S C E N A III.

Ispura, Orbazzano.

Isa. **T** rionfa, esulta, barbaro!..
 A' pascere corri l' avido tuo sguardo
 Sulla vittima tua. -- Pago non eri
 D' odiarla, tu volesti il tuo furore
 Fin nel padre versar - v'è, desti orrore.
Orb. Orrore destino i perfidi suoi pari,
 Chi li compiangere, e forse (marcano)
 Complice vil... ma tremi: il giorno è questo
 Che a tutti i traditor sarà funesto:
Coro Tremi e si guidi a morte
 Quella spergiura indegna:
 Spaventi la sua sorte
 Ogn' empio traditor.
Orb. Quel furor che si v' accende,
 Provo amici anch' io nel petto:
 Ci sostenga in tai vicende
 Della patria il vivo affetto --
 La fortuna è ognor costante
 Dove regna Patria e onor.
Coro In quest' alme è ognor costante
 Bell' ardor di patria e onor.
Orb. (Eppur quell' infedele
 Scordar non posso ancora:

Sento che il cor l' adora,
 E pace più non ha --
 Questa è fra tante pene
 La pena più funesta:
 La tomba a lei s' appresta,
 Gelar d' orror mi fa.
Coro All' alma tua risplenda
 Raggio di pace ancor.
Orb. Ah! si: di bella speme
 Per voi la voce io sento:
 Che temprò il mio tormento...
 Ma non ha calma il cor.
 (parte col Coro)
Isa. Esser lo possa per te sol, che a tutti
 Questo giorno rendesti infausto, e nero:
 (io spero.
 Ma in ciel v'è un Nume, e in lui, s'è giusto,

S C E N A IV.

Carceri.

Amenaide incatenata.

Orbazzano, Guardie, Cavalieri, Argirio.

Orb. **D** i già l' ora è trascorsa: il popol freme,
 La sua vittima chiede ad alte grida:
Ame. Eccola a te, la guida - andiam... che veggo!;
 Tu qui, o padre? a che vieni?
Arg. Ad abbracciarti,
 A seguirti alla tomba: -- In sen di padre

Si tenta invano soffocar natura:
 Essa trionfa, e della morte in faccia,
 Pe' figli rei perdono
 Essa ci strappa:

Ame. Ma innocente io sono.

Orb. Scellerata!.. e innocente ancor ti vanti?
 E il foglio da te scritto, e la tua patria
 Che volevi tradir? L'iniquo amore
 Per un vil traditor!

Ame. Rispetta, indegno,
 Chi può farti tremar: il mio disegno
 Era salvar la patria:.. L'amor mio
 Colpevole non è.

Orb. L'udiste? (*a Cavalieri*)

Arg. Oddio!

Non v'è più speme?

Orb. Della rea non avvi
 Più Cavalier che la difesa imprenda,
 E meco osi pugnar. Colei guidate
 Al suo destin. - (*le guardie s'avanzano*)

Ame. (*Nol vedrò più!*)

SCENA V.

Tancredi da Cancelli, e detti.

Tan. **F**ermate..

Io l'accusata donna
 Difendo, o Cavalieri.. Or tu, superbo
 (*ad Orb.*)

Usurpator do' beni altrui, tiranno
 Entro libera terra, ecco, se ài core,
 L'usato pegno accetta
 Della mia sfida, e della mia vendetta.

(*gli getta un guanto a' piedi*)

Ame. (*E' desso! o sogno è il mio!*)

Arg. Quale soccorso! ..

Orb. E chi sei tu? ..

Tan. L'emulo tuo son' io,
 Il difensor di questa donna:

Orb. E quale
 Il tuo grado, il tuo nome? il liscio scudo
 (*ironico*)

Le tue glorie nasconde:

Tan. Le saprai,
 Conoscerai chi son quando cadrai:

Orb. (*) Audace!.. io domerò l'orgoglio insano..
 (*) *raccogliendo il guanto*)

Aprasi lo steccato. (*) Della rea
 (*) *alcuni Cavalieri partono*)
 Sciolgansi le catene. (*)

(*) *le guardie eseguono*)

Ame. a Tan.) Va: trionfa,
 Sarà tua la vittoria, o mio.. guerriero:
 L'innocenza difendi..

Tan. (*Ah! non è vero.*)

Orb. Da voi sia custodita:.. Breve istante
 (*alle guardie*)

Alla vendetta si frappon, che breve
 Fia la tenzon: tremendo
 Pugnerà il braccio mio! ..

Vieni a perir: (*a Tan. e parte*)

S C E N A VI.

Tancredi, Argirio.

Tan. **V**engo a punirti... (*) Addio. (*) per
M'abbraccia, Argirio, -- *partire*

Arg. *con emozione*) Oh si! pace contento
Sparir per sempre dal mio cor! -- pur sento
Che a dolci amplessi il mio penar vien meno.
(*abbracciandosi*)

Ame. Se tu sapessi chi ti stringe al seno!

Arg. Ah se de' mali miei
Tanta ài pietà nel cor,
Palesa almen chi sei,
Conforta il mio dolor.

Tan. Nemico il ciel provai
Fin da primi anni ognor:
Chi sono un dì saprai..
Ma non odiarmi allor.

Arg. Odiarti!...

Tan. *tristissimo*) Ah! son sì misero!

Arg. E la mia figlia?..

Tan. *con impeto*) Oh! perfida!..

Arg. Ma pugnerai per lei?.. (*subito*)

Tan. Sì. Morte affronterò. (*marcato*)

a a L' indegna odiar dovrei,
ingrata odiar vorrei,
Odiarla, oh ciel! non so...

(*trombe di dentro*)

Ecco le trombe:

Al campo -- al campo:

Di gloria avvampo,

E di furor.

Il vivo lampo

Di que^{lla} spada
sta

Splenda terribile

Sul traditor.

Se il ciel^{ti}
mi guida,

Fausto^{ti}
mi arrida:

Renda invincibile

Il tuo
mio valor.

(*partono*)

S C E N A VII.

Isaura, indi Amenaïde.

Isa. (*) **O**v'è?.. dov'è? lasciatemi - l'amica, (*esce*)
(*) *di dentro*)

La cara amica io veder voglio -- In questi
Momenti estremi.

Ame. *escendo*) Isaura! -- ah! lo vedesti?
Ei mio campione...

Isa. Ei che infedel ti crede?

Ame. Ingrato! - ei conoscea
D' Amenaïde il cor, ei non dovea
Di me temer, nò, mai:

Isa. Foglio fatale! --

Ma tuo guerrier ei pugna intanto!
Ame. E quale
 Fia il destin di tal pugna! -- ah! -- che ne sai,
 (verso Arg. che comparisce)
 Favella, o padre.

S C E N A VIII.

Argirio e detti. Coro a suo tempo.

Arg. Il tuo campion guidai
 Al chiuso vallo. E già Orbazzan feroce
 Attendea il suo rivale, e pari in questo
 Era lo sdegno, e la possanza: Immenso
 Accorso v'era il popolo: -- le trombe
 Diero il segnale; s'avventar gli Eroi;
 Io volsi i lumi, e i passi: avrei tremato
 Ad ogni colpo d'Orbazzano.

Ame. con fervore) Gran Dio!
 Deh, tu proteggi il mio ...
 Prode campion, guida il suo braccia. - Il velo
 Squarcia di vil calunnia, oppresso cada
 L'iniquo accusator ... nò, non piangete:
 Trionfar mi vedrete. -- Erro di morte
 In riva ancor; ma non per me pavento:
 Ciel! tu sai per chi tremo in tal momento.

Giusto Dio che umile adoro,
 Tu che leggi nel cuor mio,
 Tu lo sai se rea son io,
 Per chi imploro = il tuo favor.
 Vincitore a me sen rieda,
 Me innocente, e fida ei creda,

Poi si merra (*) qual fragore!..!
 (*) colpo lontano. *Musica giuliva in lon-*
tananza, che viene avanzandosi.

Il mio fato è già deciso.

Coro lontano) L'Eroe viva!
Ame. agitatissima) Ah! chi è l'ucciso? ..
Coro più vicino) Viva il prode vincitore! ..
Ame. come sopra) Che sperar, temer deggio? ..

Come in sen mi balza il cor! ..

Coro escendo) Donna, esulta.
Ame. con tutta ansietà) Il mio campione! ..

Coro Trionfò.

Ame. Orbazzano? ..

Coro Estinto.

Dell'eroe che per te à vinto
 Vien la gloria a coronar.
Ame. Egli? .. oh padre! .. amici! .. oddio! ..
 Il cor mio! . qui non vedete --
 E l'eccesso non potete
 Di mia gioja imaginar.

Coro Torni il core in tal momento
 Di contento -- a palpitar.

Ame. (Ah! d'amore in tal momento
 Sol lo sento -- palpitar:)

(parte con tutti)

S C E N A IX.

Isaura.

Isa. **Q**uante vicende mai
Capricciosa fortuna
Funeste, e liete in un sol giorno aduna

S C E N A X.

Gran Piazza di Siracusa.

*Popolo accorso: Nobili disposti:-- Marcia:
Soldati, Scudieri, Cavalieri che precedono
il Carro trionfale su cui compare Tancredi.
L'armatura d'Orbazzano n'è trofeo.
Gli Scudieri di Tancredi portano ai
lati del Carro le di lui insegne. Rog. col-
lo Scudo.*

Coro **P**laudite, o popoli,
Al vincitore.
I canti esaltino
Il suo valore:
L'Eroe si celebri
Di nostra età -

Tan. Dolce è di gloria
L'accento ognor:
Della vittoria
Caro è l'onor...

Ma un cor ch'è misero
Calmar non sà.

Coro Superbo, ed ilare
Gloria ti renda:
Al cor ti scenda
Felicità:

Tan. Ah! -- per quest'anima
Pace non v'ha.

Le insegne mie raccogli,
Fido Roggier; e voi mi precedete
(a' suoi Scudieri. I Cavalieri lo circon-
dano, come volendo trattenerlo.
Invano, o Cavalier, mi trattenete.
Noto un giorno vi fia che non indegno
Ero del vostro amor. Caro, a me sacro

(*marcato*)

E' questo suolo: .. ma un destin crudele,
Implacabile ognor mi guida altrove,
Di quà mi scaccia... andiam, Roggier:

Rog. Ma dove? ..

Tan. Lunge a perir da questa
Infausta terra.

Rog. Almen..

Tan. *avviandosi*) Vieni (*in questo*)

S C E N A XI.

Amenaide, e detti.

T*Ame.*

Tan. (Fier incontro!) grave) e che vuoi?

Ame. Tu à me la vita
Generoso serbasti
Ma quel tuo cor? ... (*con significato*)
Tan. grave) Salva ora sei. Ti basti. --
Vivi dunque felice... se lo puoi,
Infra i rimorsi tuoi. Vanne.

Ame. Crudele,
Tu mi credi infedele?..

Tan. Io?.. ti difesi:

Ame. con trasporto) Ah nò: credi, o mio Tancre...

Tan. Fermati -- In campo
(*sguardo fiero, segnando chi l'ascolta*)
Per te morte sfidai:

Brami adesso la mia! crudel, l'avrai.

Lasciami: -- non t'ascolto:

Sedurmi invan tu speri

Que' sguardi lusinghieri

Serba al novello amor:

Ame. Odimi -- e poi m'uccidi:
Sì che innocente io sono:
Riprenditi il tuo dono,
Se rea mi credi ancor.

α 2

Tan. Ah! come mai quell'anima
Cangiò per me d'affetto! --
Per chi sospiri in petto,
Oh debole mio cor?

Ame. Ah! che fedel quest'anima
Serbò il giurato affetto...
Fosti tu sol l'oggetto
Del tenero mio cor?

Ame. tenerissima) Dunque?

Tan. risoluto) Addio. --

Ame. come sopra) Lasciar mi puoi? --

Tan. con amarezza) Che più vuoi? .. --

Ame. come sopra) Gli affetti tuoi. --

Tan. fiero) Osi ancor?

Ame. con energia) Seguirti.

Tan. con trasporto) Trema. --

Ame. gli offre il petto) E qui sfoga il tuo furor.

α 2 Ah si mora... E cessi omai

L'atro orror de' mali miei. --

Sì, tu sol, crudel, tu sei

La cagion del mio dolor.

(*partono: Ruggiero vuol seguir Tancredi, che d'un cenno lo vieta.*)

S C E N A XII.

Ruggiero, indi Isaura.

Rog. Infelice Tancredi! - ah no! non fia
Che, ad'onta del tuo cenno, io t'abbandoni
Sì desolato, in preda del tuo fiero
Troppo giusto dolor:

Isa. Dove, Ruggiero?

Rog. Dove il dovere, e l'amistà mi guida:
Paga sarà l'infida

Amenaide. - Il mio signor tradito
Morrà per lei, per lei che generoso
Pur tolse a morte.

Isa. Non lasciarlo in questi
Di sua disperazion forse funesti

Orribili trasporti -- lo consola:
Amenaide gli è fedele. Io sola
A parte sono del tremendo arcano
Che tutti avvolse nel fatal sospetto.

Rog. Cielo, sarebbe ver?

Isa.

A me nel petto

Lo chiude un giuramento;
Ma è tempo di parlar, -- un ~~solo~~ accento
Tutto cangiar potrà d'aspetto. -- E' tempo
Di respirare omai;

Già troppo si penò, si pianse assai.

Tu che i miseri conforti,

Dolce amabile speranza,

Deh! tu porgi à lei costanza

Nel suo barbaro dolor.

Un raggio sereno

Di placida calma

Or brilli in quel seno,

Consoli quell' alma:

Fra dolci dilette

Respiri quel cor.

(parte)

S C E N A XIII.

Roggiero.

Rog. **S'**averassero pure i detti suoi! --
E scoperta innocente Amenaide,
Tranquillo, e pago il mio signore appieno,
Si torni a respirar di pace in seno.

S C E N A XIV.

Catena di montagne, burroni scoscesi, torren-
ti che precipitano, e vanno a formar l'Are-
tusa. Selva che copre parte del piano, e
della montagna: L'Etna in lontananza: Il
sole verso l'occidente, e riverbera sul ma-
re, alla parte opposta: Tende africane sparse
sulle montagne. Qualche caverna.

*Durante il ritornello si vede Tancredi sa-
lire, indi scendere, concentrato cupamente
avanza sospiroso, s'arresta.*

Tan. **E** dove son! -- Fra quali orror mi guida
La mia disperazion! -- V'è orror che eguagli
Quel dello stato mio? -- Di que' torrenti
Il fragor formidabile: de' venti
Fra queste roccie il fremer cupo: il triste
Abbandon di natura... ah! tutto accresce,
Tutto pasce nel povero mio core
Le tetre idee del mio tradito amore.

Ah! che scordar non sò

Colei che mi tradì...

L'adoro ancor:

Dunque penar dovrò,

Languire ognor così!

Povero cor!

*(s' abbandona su d'un sasso all' ingresso
d' una Caverna. Intanto da burroni, dal-
la Selva compariscono gruppi di Cava-
lieri Siracusani)*

Coro di Cavalieri Siracusani, che escono
cercando Tancredi.

Regna il terror
Nella città
Tancredi in suo dolor
Errando va:
Dove sarà? --
Tancredi!-- il tuo valor
Ci guiderà:
Ci salverà:
Di gloria ardor
N'accenda il cor:
Il Saraceno ognor
Trionferà.

(Tancredi comparisce su d'un'altra altura.

S C E N A XV.

Amenaide, Argirio, Isaura, Nobili,
Scudieri, e Guardie.

Am. **E**cco, amici, Tancredi!

Arg. Tancredi!..

Tan. (colpito) Il nome mio?...
Tu qui? -- perfida! -- e vai (ironico)
Di Solamiro al campo!

Am. Oh! mio Tancredi!

Esci d'errore omai!

Tan. Taci: è vano quel pianto: orror mi fai!

(poi al Coro)
Sì: con voi pugnerò: Con voi, la patria

Salverò -- col mio sangue -- il mio destino
Si compia allor -- T'invola... (ad Amen.
Penai, piansi per te, lo sai, lo vedi --
Vanne, infedel: morto è per te Tancredi.

Perchè turbar la calma
Di questo cor? -- perchè?

Non sai che questa calma
E' figlia del dolor?

Traditrice! -- io t'abbandono
Al rimorso, al tuo rossore:

Vendicar saprà l'amore
La tua nera infedeltà.

Ma, tu piangi? -- forse! oh Dio!

(agitato)

Coro Vieni al campo..

Tan. scosso) Ove son io?..

Coro Gloria!, onore il cor t'accenda.
Tu ci guida a trionfar.

Tan. Non sa comprendere
Il mio dolor,
Chi il petto accendersi
Non sa d'amor.

(risoluto) Sì: la patria si difenda:
Io vi guido a trionfar.

Coro Gloria, onore il cor si accenda,
Tu ci guida a trionfar

Tan. Non sa comprendere
Il mio dolor
Ch' il petto accendersi
Non sa d'amer.

(risoluto) Sì. la patria si difenda:
Io vi guido a trionfar.

Coro Gloria, onore il cor n' accenda;
 Tu ci guida a trionfar.
 (parte con Coro)

S C E N A XVI.

Amenaide, Argirio, Isaura, Scudieri,
 Cavalieri.

Ame. Ah! ch'ei si perde! padre, Isaura, ei corre
 Nel suo furor a ricercar la morte.

Arg. Infausto di! - voi mi seguite (a Guerr.) e voi
 (ad altri, e Scudieri)

Su lor vegliate:

Ame. per seguirlo) Anch' io ...

Arg. Rimanti: al braccio mio

Accordi il cielo il prisco suo vigore.

Di gloria in sen mi avvampa ancor l'ardore
 (parte)

S C E N A XVII.

Amenaide, Isaura: Scudieri, Guardia.

Ame. Quanti tormenti in un sol giorno! ah!
 (senti.)
 Ferve la pugna: d'armi, di guerrieri
 Odi il fragor, le grida...

Isa. Oh! quale orrore

Spargesi intorno!

Ame. Come trema il core!
 Che palpito affannoso! -- Quai funeste
 Immagini tremende! - Forse adesso

Il genitor .. l'amante .. esangue .. oppresso ..
 Oh Isaura! - io più, no, non resisto:

Isa. Ascolta--

Cessò il tumulto.

Ame. Ah! forse!

Isa. A questa volta

Stuol d'armati...

Ame. Gran Dio!..

SCENA ULTIMA.

Argirio, Tancredi, Roggiero, Siracusani,
 Prigionieri, Guerrieri, Popolo.

Arg. F iglia...

Ame. Oh padre!..

Tan. Idol mio!..

Ame. Tu! mio Tancredi? -

Tan. Pentito, amante, e vincitor mi vedi.

Ame. Ah, dunque!..

Tan. Solamiro

Da me trafitto, all'ultimo respiro
 Svelò la bella tua innocenza, e rese
 L'error comune, e il tuo gran cor palese.

Ame. tenerissima) Fedel mi credi?

Tan. affettuoso) Mi perdoni!

Arg. Oh figli!

A Siracusa -- omai da suoi perigli
 E' libera la patria: Vieni, regna,
 Trionfa.

Tan. ad Ame.) Sul tuo cor regnar voglio: ..
 Questa da te desio dolce mercede.

Ame. Trionfano così l'amor, la fede !..

Tra quei soavi palpiti
Brillar mi sento il core!

Un delizioso ardore

Gioir, languir mi fa...

Nò, non vi posso esprimere

La mia felicità.

Arg.

Ah del piacer quest' anima

Respira omai nel seno:

Fra voi felice appieno,

Figli, il mio cor sarà...

Nò, non vi posso esprimere

La mia felicità.

Tan.

Sì grande è il mio contento,

Sì dolce è tal momento,

Che tanta gioja ancora

Credere il cor non sà...

Nò: non vi posso esprimere

La mia felicità.

T u t t i.

Sì - tutto spiri intorno

Piacer, felicità:

Trionfano in tal giorno

Amore, e fedeltà:

F I N E.

*Scena e Cavatina di Amenaide, mancante
alla Pag. 31 Scena IV.*

Ame. **D**i mia vita infelice

Eccomi giunta alfin - Moro, Tancredi,

Io per te moro .. e infedel mi credi! -

Di mie sciagure, di mie pene è questa

La più atroce, e funesta .. e il padre mio,

Povero padre!.. oh Dio!.. perfida figlia!..

Mi chiamava piangendo - ah! - rea non sono -

Ma pur de' rei questo è il feral soggiorno;

E della colpa, e dell' infamia intorno

Tutto spira l' orror - Di ceppi avvinta,

Circondata da mostri: orribil morte!..

E agli infelici serbi, oh ciel, tal sorte!..

Ah! .. che il morir non è

Sì barbaro per me,

Se moro per amor,

Se moro pel mio ben.

Un dì conoscerà!

La fè di questo cor;

Forse pentito allor

Col pianto verserà

Qualche sospir dal sen.

1800

...

...

...

...

...

...

...

...

...

...

...

...

...

...

...

...

...